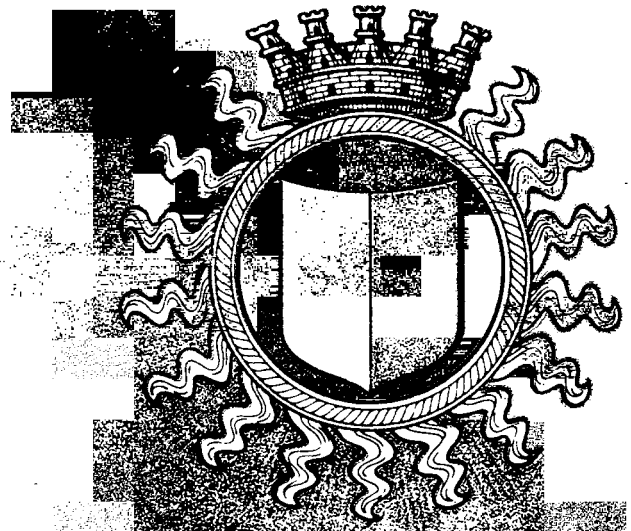
Spedizione in abbon. postale OTTOBRE - DICEMBRE 1980 Pubblicazione trimestrale

BERGOMVM

ISSN
0005-8955



A. 1980 N. 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

Fasc. IV 1980 - Anno LXXIV

B E R G O M V M

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

S O M M A R I O

Pagine

SAGGI E STUDI

D. Rasi: *Breve ricognizione di un carteggio cinquecentesco: Bernardo Tasso e G. B. Giraldi* 5-24

L. Capra: *Osservazioni su un manoscritto di rime del Tasso* . . . 25-49

G. Da Pozzo: *Esempi di oltranza nel linguaggio tassiano* 51-71

E. Minesi: *Osservazioni sul linguaggio del « Torrismondo »* . . . 73-112

BIBLIOGRAFIA

A. Tortoreto: *Rassegna bibliografica dei recenti Studi Tassiani* (1977) 113-119

Recensioni e Segnalazioni (a cura di A. Di Benedetto e B. T. Sozzi) 121-126

NOTIZIARIO

A. Agazzi: *Celebrato il trentennio del « Centro di Studi Tassiani »* . 127-129

Bigliografia Tassiana di Luigi Locatelli, Studi sul Tasso (a cura di T. Frigeni) 2141-2236

PREZZI DI ABBONAMENTO A « BERGOMVM »

Associazione all'annata LXXIV . . . Italia L. 8.000 — Estero L. 12.000

Prezzo di ogni fascicolo semplice . . Italia L. 4.000 — Estero L. 6.000

Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . Italia L. 5.000 — Estero L. 7.000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C.C. Postale 17-1507 Intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Boll. della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

STUDI TASSIANI

Anno XXVIII - 1980 N. 28

La pubblicazione di questo fascicolo di « Studi Tassiani » coincide con la ricorrenza trentennale della fondazione del Centro di Studi Tassiani, sorto nel 1950 *e con il primo numero del suo organo periodico nel* 1951.

Non è il caso di ricordare e rievocare — anche in questa scansione annuale della sua presenza — la sollecitazione agli studi intorno ai Tasso, alle loro opere, agli arricchimenti ed approfondimenti di critica storica e letteraria nel senso più lato, in ordine al valore dei contributi offerti ed ospitati nelle pagine di « Studi Tassiani »: contributi di veri e propri saggi talora, dovuti alla collaborazione di studiosi impegnati ed attenti in modo specifico e di competenza rigorosa nel campo delle tematiche tassiane.

Si tratta di una continuazione in una costante di continuità che non ha avuto intervalli e che mantiene sicure prospettive di perduranza.

Anche questo nuovo fascicolo si presenta con le consuete rubriche di saggi e studi, di riferimenti bibliografici, di recensioni essenziali, di continuazione della bibliografia locatelliana.

Come è riferito nel sobrio notiziario, questo fascicolo porta l'attenzione in particolare appunto alla celebrazione del trentesimo del Centro ed alle onoranze al suo Presidente onorario, avvocato Francesco Speranza, al quale risale l'iniziativa del sorgere del Centro tassiano medesimo, celebrazioni svoltesi nella sede dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Bergamo.

Il Centro di Studi tassiani rivolge ancora una volta la propria gratitudine ai collaboratori che offrono i loro testi con disinteressata generosità, ai benemeriti sostenitori, agli estimatori della sua attività.

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

TORQUATO TASSO, *Tre scritti politici*, a cura di LUIGI FIRPO, UTET, Torino 1980, pp. 197.

Il volume, fuori commercio e edito come « Strenna UTET 1980 », raccoglie la *Lettera del signor Torquato Tasso nella quale paragona l'Italia alla Francia*, la *Lettera politica al signor Giulio Giordani*, il *Discorso intorno alla sedizione nata nel Regno di Francia l'anno* 1585. Di questi tre scritti tassiani il Firpo propone, con fondate argomentazioni, le date: 1571 (« tra gli ultimi di febbraio e i primi di marzo ») per il primo; 1578 (steso nell'agosto a Urbino, e spedito da Mantova il 20 settembre dello stesso anno) per il secondo; quanto al terzo, il tempo di composizione è individuato tra il luglio e l'agosto 1585.

I testi sono stati tutti riveduti per l'occasione: quello della *Lettera* sulla Francia riproduce, con alcuni emendamenti, il testo dell'edizione *princeps* (*Rime del signor Torquato Tasso. Parte prima. Insieme con altri componimenti del medesimo*, Venezia 1581, sotto il segno dell'ancora Aldina); l'edizione della *Lettera politica* ricalca ugualmente la *princeps* del 1619 (*Copia di lettera politica del sig. Torquato Tasso al sig. Giulio Giordani*, G. B. Ciotti, Venezia 1619) riscontrata con la minuta autografa conservata presso la Biblioteca Angelica di Roma (cod. 1313 [collocazione: T.3.4], n. 34, cc. 196r-207r); mentre per il *Discorso* il curatore s'è fondato sul cod. Urbinate lat. 854, cc. 419-40, della Biblioteca Vaticana, avvalendosi però di una collocazione degli altri quattro mss. conservati. Non va taciuta la circostanza che il *Discorso* è stampato dal Firpo per la prima volta nella sua interezza.

Nel capitolo II dell'*Introduzione* i tre testi sono analizzati con competenza dal curatore, il quale sottolinea il particolare valore del *Discorso*, che spicca per acume e di tanto si lascia indietro le due *Lettere* (tra le quali, la *Lettera politica* va letta anzitutto come un momento della sorda polemica letteraria contro lo Speroni prima della nuova conciliazione col letterato padovano, ricordato poi con lode nel dialogo *De la dignità* [1580] e nel sonetto *A la figlia di Carlo* [1581]). Il capitolo I dell'*Introduzione* (*Il Tasso e la politica del suo tempo*, ristampa di un noto saggio pubblicato nel volume collettivo *Torquato Tasso*, Milano, Marzorati, 1957) è dedicato alla trattazione del tema politico nell'intera opera del Tasso; la conclusione dell'importante studio è che se « la politica era stata per lui nulla più che uno dei molteplici esercizi accademici del facilissimo ingegno », più profonde risonanze destavano nel Tasso « gl'ideali della pace cristiana, dell'unità cattolica, del trionfo mondano della fede ».

Un limite del discorso del Firpo è peraltro nell'aver tenuto troppo poco d'occhio proprio la *Gerusalemme Liberata*, l'opera cioè più complessa del Tasso. Lo sfogo del pastore contro le corti non è mai ricordato; eppure anch'esso andrebbe tenuto

meno compattamente filo-cortigiano. Gli argomenti pro e contro la corte — e quindi presente (coi vv. 414-40 del Giorno V del *Mondo creato*) per mostrare un Tasso il principato — erano evidentemente complementari, muovendo entrambi dal presupposto della necessità di quella forma politica. Ciò non toglie che sia indicativo — senza voler per questo presentare un Tasso ribelle, e magari progressivamente democratico! — che nelle due imprese poetiche più ambiziose trovino voce solo gli argomenti anticortigiani.

ARNALDO DI BENEDETTO

JOSÉ DA COSTA MIRANDA, *Algunos apontamentos para um futuro estudo sobre Bernardo Tasso em Portugal*, « Arquivos do Centro Cultural Português », XIII (1978), pp. 75-104.

Lo studio del Costa Miranda è ripartito in due sezioni, dedicate rispettivamente alla fortuna dell'opera lirica e dell'*Amadigi* di Bernardo Tasso nella letteratura portoghese. Di particolare rilievo l'accertamento dei rapporti tra liriche di Bernardo e alcune di Luís de Camões. Il Costa Miranda, peraltro, non ha scelto qui la via dell'indagine diretta, ma quella della rassegna, condotta criticamente e con ampiezza di orizzonte, degli studi camoniani.

Metodo analogo è seguito nella sezione dedicata all'*Amadigi*. Nel complesso, risulta che se Bernardo contò per la letteratura portoghese, non fu solo grazie alla invenzione dello schema strofico della « lira », che tanta fortuna ebbe nella poesia spagnola e lusitana.

A. D. B.